

DOMENICA 1 MARZO 2009

TENTAZIONI DI GESU' NEL DESERTO – Commento di P. Alberto Maggi OSM

Mc 1,12-15

In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano. Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo»

Subito dopo il battesimo, scrive Marco nel suo Vangelo che Gesù viene spinto nel deserto. Come vediamo è un deserto un po' particolare perché è abbastanza popolato, c'è il Satana, ci sono le bestie, ci sono gli angeli. Qual è il significato di questo deserto? Il deserto ha due significati:

- Il primo è quello dell'esodo. Gesù inizia un nuovo esodo, e quindi il deserto che richiama il luogo dove il popolo di Israele dalla libertà dalla schiavitù egiziana prima di entrare nella terra promessa, soggiornò per 40 anni. Quindi il primo significato è che tutta la vita di Gesù, è questo che l'evangelista di vuole dire, sarà un deserto, cioè un cammino di liberazione nell'esodo.
- Ma d'altro canto il deserto è anche il luogo tipico dove tutti coloro che volevano attentare o conseguire il potere si radunavano prima di sferrare l'attacco. Caso tipico è stato Re Davide che prima di sferrare l'attacco si radunò con i suoi uomini nel deserto.

Quindi il deserto ha questo duplice significato: da una parte luogo della liberazione, dell'esodo, dall'altra luogo anche della tentazione del potere. Ed è questo il significato che l'evangelista ci da con questo brano.

Nel deserto, scrive l'evangelista, che Gesù rimase 40 giorni. I numeri nella Bibbia, nel Vangelo, hanno sempre un significato figurato, mai matematico o aritmetico. 40 indica una generazione. L'evangelista non ci sta presentando un periodo della vita di Gesù, ma Marco ci sta dicendo che tutta la vita di Gesù fu sotto questi aspetti, queste che adesso vediamo, delle tentazioni.

"Tentato da Satana". Il verbo 'tentare' nel Vangelo, riapparirà in bocca a dei farisei. Sono i farisei che tentano Gesù. Chi sarà il Satana in questo Vangelo?

Sarà proprio uno dei suoi discepoli, Simone Pietro, al quale Gesù si rivolgerà con parole aspre di rimprovero "Torna a metterti dietro di me". Che cosa ci vuole dire l'evangelista? L'evangelista non ci presenta un periodo della vita di Gesù, ma tutta la vita. Gesù è stato tentato al potere, da parte di chi? Da parte dei farisei. Quelli che aspettavano questo messia inviato da Dio, che, con la forza di Dio, avrebbe inaugurato il Regno di Israele, il Regno di Dio, imponendo l'osservanza della legge. E Gesù ha sempre rifiutato.

Tra l'altro, in questo Vangelo, il termine 'legge' non compare mai. L'altro è Simone, il discepolo, che non accetta che Gesù muoia, perché per loro la morte era la fine di tutto, si credeva si nella risurrezione dell'ultimo giorno, ma la morte era la fine di tutto.

E quindi non accetta un messia sconfitto. Ed è a lui che Gesù si rivolge con le parole terribili "Satana, torna a metterti dietro di me". Pertanto il Satana in questo Vangelo – e ricomparirà nel capitolo 4 nella parabola del seminatore – è il potere.

L'evangelista mette in guardia tutti coloro che detengono il potere, tutti coloro che ambiscono al potere e soprattutto quelli che sono sottomessi al potere.

Ebbene, in questo deserto Gesù stava con le bestie selvatiche. Nel libro di Daniele le bestie sono immagini degli imperi, che con la forza dominano, sottomettono il popolo. Ebbene, Gesù, tutta la sua vita starà sempre combattendo con le bestie, con coloro che gli vogliono dare la vita, con il re Erode che cerca di toglierla, con il potere civile che vede in lui un pericolo.

"Ma gli angeli lo servivano". L'angelo che finora è apparso in questo vangelo è Giovanni Battista. Angelo non significa altro che 'inviato da Dio' e vedremo che nel Vangelo questi angeli sono angeli in carne ed ossa, tutti coloro che sono inviati da Dio, che hanno una missione da Dio – questo nel linguaggio biblico - si chiamano angeli.

Questi angeli cosa fanno? Lo servivano. Questo verbo 'servire' (diakoneo, da cui la parola 'diacono' - διακονεο) riapparirà poi come l'elemento delle donne. Le donne, considerate gli individui più lontani da Dio, in realtà per l'evangelista sono i più vicini, svolgono la stessa funzione degli angeli, quella di servire il Signore.

"Dopo che Giovanni fu arrestato", quando si annunzia un cambiamento subito interviene il potere per eliminarlo, *"Gesù va in luoghi più tranquilli, sale al nord in Galilea, e proclama la buona notizia di Dio"*.

Ancora l'evangelista non ci dice qual è questa buona notizia, lo scopriremo man mano andando avanti col Vangelo. Qual è la buona notizia?

Dio non è come i sacerdoti ve lo hanno insegnato.

Dio non è quello che premia e che castiga, quello che minaccia, Dio è amore e nessuna persona si può sentire esclusa dal suo amore, ecco perché quest'annuncio della buona notizia verrà ricevuto con grande gioia da quelli che erano considerati lontani, gli esclusi dalla religione, e sarà vista invece come un attentato alla propria sicurezza, alle proprie devozioni dalle persone che pensavano di meritare l'amore di Dio. Con Gesù l'amore non va più meritato, ma va accolto.

Va accolto come dono gratuito del suo amore generoso.

L'annuncio di Gesù: *"Il tempo è compiuto"*. C'è stato un tempo, quello dell'alleanza tra Dio e il suo popolo, che ormai è arrivato alla conclusione, quali siano i frutti.

E, dice Gesù, il Regno di Dio – per Regno di Dio si intende il governo di Dio sugli uomini, Dio è Re, e Dio non governa emanando leggi che gli uomini devono osservare, ma comunicando il Suo Spirito. La legge è sempre qualcosa di esterno, di esteriore all'uomo, lo Spirito è qualcosa di interiore. La legge non può conoscere la mia storia personale, i miei bisogni, le mie sofferenze, le mie necessità, la legge è qualcosa di esterno alla quale mi devo sottomettere. Ebbene il Regno di Dio sarà Dio che

governa gli uomini, non emanando leggi che gli uomini devono osservare, ma comunicando il Suo Spirito, cioè una forza interiore che sviluppa quello che è proprio, quello che è tipico di ogni individuo.

Ed ecco il messaggio di Gesù “perché il Regno di Dio si realizzi ci vuole la conversione”. Nella lingua greca per ‘convertire’ si adoperano due verbi:

- Uno ha il significato religioso di ‘ritorno a Dio’, quindi ritornare al tempio, alle preghiere, e gli evangelisti evitano accuratamente questo verbo
- L’altro, quello adoperato da Marco e dagli altri evangelisti, è un cambio di mentalità che poi coincida con un cambio nel comportamento. Quindi l’invito di Gesù è **cambiate orientamento alla vostra esistenza**. Se fino ad ora avete vissuto per voi, per i vostri bisogni, e per le vostre necessità, fate una conversione: vivete per gli altri.

Quindi la conversione è un invito a orientare diversamente la propria esistenza, a vivere per gli altri. Quando si vive per gli altri si scopre la buona notizia, infatti, conclude il Vangelo di Marco, “*e credete nella buona notizia*”.

Qual è questa buona notizia?

Che Dio è amore, ma perché questo amore si realizzi, ha bisogno di canali e di strumenti e Gesù ci chiede di collaborare alla sua azione.